

# Imma Tataranni

## Le indagini da ascoltare

### La mia magistrata piace perché è normale e si risveglia stropicciata come noi

“Irascibile, un caterpillar di vita, punisce gli uomini che le girano intorno, specie il suo capo. Lasciatevi prendere per mano e con la mia voce darò una spintarella alla vostra fantasia”

VANESSA SCALERA

**I**mma Tataranni è una donna complessa: potrei usare un sacco di aggettivi positivi e altrettanti negativi. È una donna irascibile, è un caterpillar piena di vita. Forse il suo grande pregio è quello di essere leale: in amore e nelle amicizie. È anche una donna però che punisce quanti tutti gli uomini che le girano intorno, soprattutto il suo capo. Interpretarla è stata una delle esperienze più divertenti della mia vita perché è un personaggio composito e spassoso: passa da essere una madre a volte poco affettuosa, all'essere invece un'amante molto presente nella relazione di coppia. È una donna forte e audace.

Montalbano, Ricciardi Schiavone e Maigret e tanti altri sono i commissari della storia della letteratura e della tv italiana e straniera. Imma Tataranni sconvolge questo panorama: è una donna che seppur non propriamente un commissario deve risolvere dei casi. Tutti questi personaggi hanno delle caratteristiche: una sorta di superpotere che li aiuta a risolvere i misteri. Imma invece non ha un superpotere, ma ha una memoria prodigiosa. Quella è la sua caratteristica principale: ricorda tutto, ricorda cose sepolte nel passato e le utilizza durante le indagini. È la memoria, come anche l'intuizione dei grandi commissari della letteratura e anche quella che ritroviamo in Imma, credo che siano soprattutto delle caratteristiche femminili e forse, se davvero stanno così le cose, bisognerebbe chiedere a Montalbano e Schiavone cosa c'è di femminile nei loro personaggi.

Penso che Imma Tataranni sia un personaggio diverso da quelli che abbiamo visto finora nella tv generalista, italiana soprattutto. E palese il fatto che questa volta protagonista della scena sia un altro tipo di femminile decisamente fuori dagli schemi e dai cliché e oggi è importante soffermarsi su queste tematiche e si sente per fortuna l'urgenza di affermare altri tipi di femminilità.

Il merito di tutto questo va dato a Mariolina Venezia che ha accolto questi sentimenti e scritto un personaggio straordinario, succulento da interpretare per un'attrice. Per anni siamo stati abituati a vedere in tv donne tutte d'un pezzo: donne che vanno a dormire truccate e si risvegliano con la piega, donne che sono straordinarie sul lavoro ma anche in famiglia. Secondo quello che definivi un concetto un po' mariano-cattolico della donna. Imma sconvolge tutto questo, spargila le carte: non è una brava madre, non è una brava moglie, è una donna che fa il suo lavoro, è una donna normale stropicciata, storta come lo siamo tutte noi.

La cosa che mi ha colpito di più, leggendo e recitando questi romanzi sono le situazioni.

Non c'è un episodio specifico che ho trovato particolare e mi è rimasto nel cuore, dovrei dire tutta la serie. Sono le situazioni in realtà che mi hanno colpito: le situazioni che è riuscita a mettere in piedi Mariolina Venezia nel libro e poi anche nella serie tv e che riguardano appunto tutto il *coût* familiare di Imma Tataranni: il suo rapporto con il marito, con la figlia, con la suocera. La vita di tutti, la vita e i rapporti anche di Vanessa Scalerà.

Quella è stata la parte più divertente e bella da interpretare, perché sono situazioni comuni, che viviamo tutti e in cui viene sviluppato l'aspetto psicologico dei personaggi e delle loro relazioni e questo, per un attore, è fondamentale.

Per prepararmi a questo ruolo sono partita innanzitutto dai libri. Poi come tutti gli attori ho affrontato un sacco di provini prima di essere io il volto di Imma Tataranni. Francesco Amato, il regista della serie ha creduto in me: mi ha fortemente voluta. Grazie alla lettura, durante la fa-



Mariolina Venezia  
«MALTEMPO. Imma Tataranni e gli inciampi del presente»  
letto da Vanessa Scalerà  
Durata 7h 14m  
€ 7,90 in download  
su sito e app Emons e Audible

se di provini ho iniziato a immaginare la mia Imma Tataranni. Era un po' diversa da quella di carta perché la Imma di Mariolina è una donna alta un metro e cinquanta e grassottella.

Io ho tentato di appesantirmi e di diventare un caterpillar, un cane da combattimento con il corpo.

Questo è quello che ho donato ai provini e poi quando ho iniziato a girare, Francesco mi ha condotta sapientemente verso quello che poi tutti avete visto, è stato un lavoro di squadra.

E ho avuto la fortuna di lavorare con un grandissimo regista che sa dirigere perfettamente gli attori.

Leggendo Imma Tataranni, quando ero ancora in fase di provino e speravo di poterlo vincere, ho capito che potevo donare qualcosa di mio. Ho capito che è strano ma alcune volte le proprie caratteristiche combaciano con quelle che gli autori scrivono, con quelle che gli sceneggiatori mettono su carta. Con Imma è stato un matrimonio felice. Già alla prima lettura mi ricordo che pensai che darle il mio volto, la mia voce, sarebbe stato veramente divertente, avrei potuto veramente rompere gli argini con questo personaggio. Non dico che io abbia le stesse identiche caratteristiche, ma alcune probabilmente sì: sono una donna meridionale e Imma Tataranni rappresenta tante donne del Sud che ho visto, proprio con quella tempera lì ed è anche la mia! Certo, siamo completamente un'altra cosa... (anche se a dire il vero non lo so). Leggendo ho avuto una folgorazione. Un provino dopo l'altro mi sono proprio detta: «devo fare di tutto per vincerlo» sono combinazioni bizzarre, che ti appassionano. Imma sono io!

Queste pagine si rivolgono a tutti perché penso che la lettura sia e debba essere democratica.

Io non amo molto quelli che dicono che ci sono letture da fare a un'età o a un'altra, perché «non puoi capire». Mi ricordo quando da ragazzina ho cominciato la *Recherche* (l'ho iniziata ma non l'ho finita) e tanti che mi ripetevano che no, dovevo leggerla dai trent'anni in poi. Ma che vuol dire. Certo, a 15 anni certe cose magari non le capisci. Però risonano in te e risuoneranno in te in qualche maniera le parole delle immagini. La lettura va fatta sempre e comunque, è un esercizio straordinario, un esercizio anzitutto per la fantasia. Libri e audiolibri sono parole che tutti possono leggere, tutti possono ascoltare la lettura e questa è democrazia. La letteratura è democrazia totale.

L'audiolibro poi non è una forma tanto diversa dalla lettura.



### Attrice a 360°

Vanessa Scalerà (nella foto, Lariano, Brindisi, 1977) lavora per cinema, tv e teatro. Il grande successo è arrivato con la serie «Imma Tataranni - Sostituto procuratore». In «Roma us» di Matteo Rovere su Sky è Rea Silvia. È stata anche Lea Garofalo nel film tv «Lea» di Marco Tullio Giordana. A teatro dal 2016 al 2018 ha recitato con Silvio Orlando in «Lacci» di Domenico Starnone. Al cinema ha partecipato, tra gli altri, a «Mia madre» di Nanni Moretti, «Diabolik» dei Manetti Bros, «L'Arminuta» di Giuseppe Borito e «Corro date» di Riccardo Milani

Durante la lettura siamo completamente soli con la nostra immaginazione, possiamo farla galoppare e farle fare tutti i voli solitari che decidiamo. Nell'audiolibro è come se il protagonista vocale, nel caso di Imma, io, ci desse una spintarella alla fantasia. E come se l'attore che dà voce al testo scritto ci prendesse per mano e ci dicesse: con questa voce io ti solletico. Tifaccio immaginare altro. E poi ritengo sia un esercizio a non essere pigri. Talvolta ci capita di leggere libri e di chiederli perché ci sono pagine faticose, o non ci va più di stare lì a leggere altre due pagine per mille motivi. E con l'audio libro invece puoi stare lì ad ascoltare, la fatica è diversa, è un compagno che può condurci. —